

**VADEMECUM PER LA STESURA DELLA TESI DI LAUREA
DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE
PRIMARIA (LM-85bis)**

Sommario

SCOPO DELLA TESI.....	2
SCELTA DELL'ARGOMENTO E DEL RELATORE.....	2
SCELTA DEL RELATORE.....	2
SCELTA DELL'ARGOMENTO	3
ATTIVITÀ DI RICERCA ALL'ESTERO AI FINI DELLA REDAZIONE DELLA TESI DI LAUREA	4
TIPOLOGIE DI TESI	5
ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO	6
STRUTTURA e FORMATO DELLA TESI	7
INDICAZIONI FORMALI GENERALI (nr. pagine, carattere, margini etc.)	7
STRUTTURA DELLA TESI	8
CONVENZIONI DI SCRITTURA.....	9
CITAZIONI ALL'INTERNO DEL TESTO	10
BIBLIOGRAFIA.....	13
RICERCA DI FONTI BIBLIOGRAFICHE	16
RACCOMANDAZIONI FINALI	16
CONSEGNARE E DISCUTERE LA TESI	16
INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA.....	17

SCOPO DELLA TESI

Quale è lo scopo di una tesi?

Scopo della tesi è dimostrare l'acquisizione di specifiche conoscenze scientifiche e didattiche correlate con il profilo professionale di insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, nonché la capacità di elaborazione critica delle stesse. Il lavoro deve essere dunque l'esito di un'originale attività di ricerca su tematiche affrontate nelle discipline relative al percorso formativo, di preferenza riconducibili anche alle attività di tirocinio e/o di laboratorio.

SCELTA DELL'ARGOMENTO E DEL RELATORE

SCELTA DEL RELATORE

Quanto tempo prima devo fare richiesta al relatore affinché possa trovare posta nella sessione di laurea che desidero? Verrà data precedenza agli studenti del quinto nelle richieste di tesi? Quali sono i tempi entro cui/a partire dai quali sarebbe consigliabile chiedere di poter elaborare la propria tesi con un docente?

È possibile contattare un potenziale relatore per gli studenti e le studentesse:

- iscritti/e almeno al IV anno del corso di laurea
- che abbiano conseguito almeno 200 CFU tra quelli previsti dal piano di studi

in modo da avviare al percorso di laurea coloro i quali siano effettivamente ben avviati verso la conclusione del proprio percorso formativo. Gli studenti dovranno dimostrare al potenziale relatore il conseguimento di 200 CFU scaricando dalla propria area riservata un'autocertificazione degli esami sostenuti (o relativa schermata del libretto elettronico).

È dunque opportuno mettersi in contatto con un docente almeno un anno prima della sessione di laurea prevista, che dovrà essere concordata con il docente (anche tenendo conto degli esami mancanti, degli eventuali impegni lavorativi e personali dello studente, ecc.) e rispettata salvo imprevisti e cause di forza maggiore, da comunicare tempestivamente.

Prima di contattare un docente, inoltre, si raccomanda di verificare il numero di tesi di laurea già assegnate per l'insegnamento di proprio interesse per l'anno accademico in cui si intende

sostenere la prova finale consultando la pagina web <https://sfbct.unimc.it/it/didattica/corsi-di-laurea/sdfp/didattica/prova-finale> nella sezione *Come individuare il docente con funzioni di relatore?*. Evitare di scrivere a docenti che impartiscono insegnamenti con oltre 8 tesi di laurea già programmate per anno accademico.

*Quali sono le cose da fare prima di mettersi in contatto con un docente e come contattarlo?
Come scegliere i possibili argomenti della tesi? È preferibile andare dal docente con un progetto già definito oppure è meglio chiedere indicazioni direttamente al docente?
Posso scegliere un relatore/una materia di cui non ho ancora sostenuto l'esame?*

È preferibile presentarsi al potenziale relatore con una (o più) ipotesi di lavoro che individui l'ambito tematico e/o la domanda di ricerca che si intende esplorare (collegati al programma del corso o comunque coerenti con l'insegnamento scelto), che verranno poi messi a punto insieme al docente.

È possibile per gli studenti contattare docenti titolari dei corsi del IV e V anno di cui non si è ancora frequentato il corso e/o sostenuto l'esame.

Ogni docente ha facoltà di adottare criteri preferenziali per l'attribuzione delle tesi e stabilisce con i laureandi le modalità di interazione da seguire relativamente a organizzazione del lavoro, *feedback* in itinere, scadenze per la consegna delle bozze ecc.

Gli studenti intenzionati ad essere seguiti nella propria tesi di laurea da docenti titolari di insegnamento presso altri Corsi di studio devono almeno aver frequentato l'insegnamento stesso come *Attività a scelta dello studente* e aver sostenuto il relativo esame, come stabilito dal *Regolamento didattico* di Ateneo.

SCELTA DELL'ARGOMENTO

Scrivere una tesi di laurea consiste nell'individuare un tema di interesse e una domanda di ricerca a cui cercare risposta attraverso un percorso che conduce da una serie di idee/ipotesi di partenza a una serie di affermazioni/conclusioni di arrivo.

Anche se l'argomento preciso della tesi verrà definito insieme al proprio docente di riferimento, è preferibile presentarsi al potenziale relatore con una (o più) ipotesi di lavoro

che individui l'ambito tematico e/o la domanda di ricerca che si intende esplorare. Per maturare un'idea, è possibile pensare ad uno specifico interesse o curiosità che una materia/disciplina ci ha suscitato, oppure sfruttare le conoscenze maturate in un'esperienza specifica (di tirocinio, lavorativa, ecc.), e fare qualche breve ricerca/lettura in merito per comprendere se l'argomento merita di essere approfondito. Il tema prescelto dovrebbe:

- essere sufficientemente specifico e circoscritto: evitare macro-temi generici come ad esempio "la figura dell'insegnante dell'infanzia", "l'insegnamento della lingua inglese alla scuola primaria", "la scuola italiana durante il fascismo", "l'albo illustrato", ecc.;
- avere rilevanza attuale e andare a toccare aspetti non ancora/non sufficientemente/non totalmente coperti dalla letteratura scientifica disponibile;
- essere fattibile, in termini di tempo, risorse e competenze.

ATTIVITÀ DI RICERCA ALL'ESTERO AI FINI DELLA REDAZIONE DELLA TESI DI LAUREA

Ogni anno viene indetto un bando per l'attribuzione di contributi economici riservati ai laureandi dei diversi corsi di studio dell'Ateneo, finalizzati ad agevolare la mobilità internazionale presso Università, Centri di ricerca e Istituzioni o Organismi internazionali, per lo svolgimento di attività di ricerca per la preparazione della tesi di laurea.

Per partecipare al bando lo studente deve produrre un progetto di ricerca, concordato con il relatore, che indichi obiettivi della ricerca, motivazioni relative alla scelta della sede, durata e piano delle attività da svolgere, nonché una proposta di CFU per ricerca tesi all'estero da riconoscere come crediti esteri nella carriera dello studente (facenti parte del piano di studi curriculare, e non come crediti "in esubero"); la proposta può variare da un minimo di 1 CFU ad un numero compreso tra il 50% e l'80% dei crediti previsti per la prova finale, a seconda delle attività di ricerca che verranno svolte all'estero.

Sarà cura dello studente, in collaborazione con il relatore di tesi, attivarsi subito dopo la presentazione della domanda di partecipazione al bando per ottenere il parere favorevole del Consiglio di Corso di Studio. A tal proposito, lo studente dovrà contattare la propria segreteria studenti per richiedere di sottoporre all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio il progetto di ricerca approvato dal relatore di tesi contenente la proposta dei crediti esteri da riconoscere ai fini dell'attività di ricerca.

Per maggiori informazioni: <https://iro.unimc.it/it/studenti/studenti-in-partenza/mobilita-per-ricerca-tesi-estero>.

TIPOLOGIE DI TESI

È preferibile svolgere una tesi meramente compilativa oppure una tesi sperimentale che preveda una sperimentazione all'interno delle scuole, utilizzando la quota di ore destinata nell'ambito del tirocinio?

Come si deve procedere nel caso si voglia fare una tesi di tipo sperimentale? Magari coinvolgendo le classi dell'Istituto dove si fa tirocinio? Per esempio: proporre in classe l'attività elaborata nella tesi, svolgere un'indagine conoscitiva ed esplorativa, procedere con interviste e questionari, coinvolgere i docenti...

Se volessi fare la mia tesi sperimentale senza la lezione a scuola, basterebbe creare un questionario da far circolare nelle scuole per raccogliere dati? E vi sono un numero minimo di risposte da raccogliere?

Quali sono le procedure per richiedere ore aggiuntive se non si riuscisse a lavorare sulla tesi sperimentale nelle ore di tirocinio diretto?

Secondo quanto scritto nel Quadro A5.b della scheda SUA-CDS: *"Il lavoro di tesi consiste nella elaborazione, redazione, presentazione e discussione individuale di un testo scritto su un argomento a carattere teorico, pratico o sperimentale [...] su tematiche affrontate nelle discipline relative al percorso formativo e riconducibili alle attività di tirocinio e/o di laboratorio, nonché prevedere, di norma, una esplicita e specifica parte di natura pratica e/o sperimentale con riferimento alla scuola dell'infanzia e/o alla scuola primaria"*.

L'argomento della ricerca può essere di carattere teorico, pratico o sperimentale. È dunque possibile decidere di lavorare ad una tesi dal carattere *teorico-riflessivo* (che consisterà sostanzialmente nel mettere a confronto studi già esistenti e utilizzare dati già disponibili per offrire un punto di vista originale sull'argomento), oppure *applicativo* (facendo una ricerca sul campo e raccogliendo personalmente nuovi dati/informazioni in grado di offrire un punto di vista nuovo sull'argomento scelto). In entrambi i casi è opportuno privilegiare temi che mostrino attinenza con il percorso formativo svolto e rilevanza in termini di potenziali applicazioni/ricadute nel contesto della scuola primaria o dell'infanzia.

La natura pratica e/o sperimentale della tesi è data, ad esempio, da:

- proposta e/o realizzazione di un percorso didattico, generalmente in una classe in cui si svolge il tirocinio diretto. Il Consiglio di classe ha stabilito che un contingente di circa 15 ore del tirocinio diretto possa essere destinato all'attività di sperimentazione funzionale alla stesura della tesi di laurea; qualora fosse necessario richiedere ore aggiuntive, il relativo modulo è [scaricabile qui](#);
- raccolta di dati mediante indagini di natura qualitativa e/o quantitativa (interviste, questionari, focus group, ecc.), rivolte ad alunni/insegnanti/dirigenti/ecc.

La natura dell'elaborato non determina il punteggio ad esso attribuibile (v. Attribuzione del punteggio), né sono previsti formati di tesi diversificati per le diverse tipologie (v. sezione Struttura e formato tesi).

ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Come vengono attribuiti i punteggi finali in sede di discussione di tesi di laurea? Le modalità di attribuzione sono chiare e facilmente reperibili online?

In base a quanto stabilito dall'art. 11 del Regolamento didattico del CdL LM-85bis, per quanto concerne l'attribuzione del punteggio, la Commissione deve attenersi ai seguenti criteri:

- **CARRIERA: fino a 110/110 punti**, per la quale vale la media ponderata, comprensiva dei voti del tirocinio, fornita dalla segreteria studenti, integrata di punti 1 (uno) per il conseguimento della laurea durante il V anno di corso.
NB: la sessione di laurea *straordinaria* è a tutti gli effetti una sessione 'in corso', pertanto coloro che discutono la loro tesi di laurea in quella sessione hanno diritto al punto aggiuntivo.
- **ELABORATO: fino a 5/110 punti**, da assegnarsi nei seguenti termini:
 - sufficiente 0
 - discreto 1
 - buono 2
 - distinto 3
 - ottimo 4

- eccellente e inappuntabile 5
- **ATTIVITÀ DI TIROCINIO: fino a 3/110 punti**, da assegnarsi nei seguenti termini:
 - sufficiente 0
 - discreto 1
 - buono 2
 - ottimo 3

La valutazione è espressa in 110/centodecimi, e l'eventuale **lode** può essere assegnata solo all'unanimità, su proposta del correlatore.

STRUTTURA e FORMATO DELLA TESI

Come strutturare una tesi? Esiste un format definito? Esso vale per tutte le materie contemplate nel piano di studi oppure varia a seconda delle aree scientifiche?

Quanto deve essere lunga mediamente una tesi? C'è un limite oltre il quale non si deve andare?

Il modello di frontespizio e il template della tesi di laurea (con indicazioni su font, layout di impaginazione, margini impostati, etc.) sono facilmente reperibili online?

INDICAZIONI FORMALI GENERALI (nr. pagine, carattere, margini etc.)

A partire dalla sessione di laurea estiva 2025, la lunghezza prevista per la tesi di laurea magistrale in SFP è compresa, di norma, tra le 30 e le 50 pagine, incluse eventuali appendici.

Indicazioni per la formattazione del testo (formato Word):

- Carattere: Times New Roman
- Dimensione carattere: Corpo della tesi 12 pt.
- Allineamento del testo: giustificato
- Interlinea: 1,5 righe
- Non utilizzare interlinee differenziate tra i paragrafi; per marcare l'inizio di ogni paragrafo è preferibile inserire un rientro di 1 cm della prima riga
- Margini pagina: 2,5 cm su ogni lato + spazio aggiuntivo (0,5-1 cm) per la rilegatura a sx
- Il numero di pagina va riportato in fondo alla stessa, centrato o allineato a destra

STRUTTURA DELLA TESI

La tesi deve essere organizzata in capitoli, paragrafi e sottoparagrafi, opportunamente strutturati e numerati. Possibile esempio di struttura:

- Frontespizio (si veda il [modello unico d'Ateneo scaricabile dal sito Unimc](#))
- Indice
- Introduzione
- Corpo della tesi articolato in Capitoli (suddivisi in paragrafi ed eventuali sottoparagrafi)
- Conclusioni
- Bibliografia
- (eventuali) Appendici (eventuali tabelle, immagini, materiali, trascrizioni di interviste, questionari etc. non ricompresi nel corpo della tesi, ma ai quali si sarà fatto riferimento nel testo della trattazione)

Di seguito sono fornite alcune indicazioni di massima circa i possibili contenuti delle diverse sezioni.

Introduzione – L'Introduzione deve descrivere nel modo più chiaro possibile il lavoro svolto.

Partendo dalle *motivazioni* che hanno spinto alla scelta dell'argomento della tesi, l'autore deve illustrare con chiarezza *la tesi o le ipotesi che intende dimostrare* (possibilmente sottolineando l'"originalità" del lavoro, che andrebbe a colmare delle lacune riscontrate nella rassegna della letteratura sul tema), indicare gli *obiettivi* che si prefigge di raggiungere, presentare gli *strumenti utilizzati* e mostrare *l'organizzazione del lavoro in parti e capitoli*.

Tutti gli obiettivi e le ipotesi che qui vengono descritti saranno poi ripresi nelle Conclusioni della tesi insieme ad una presentazione più dettagliata e sistematica dei risultati del lavoro, a dimostrazione che quanto ci si prefiggeva (documentato e dimostrato nel corso dei vari capitoli) è stato raggiunto.

Suggerimento: siccome si tratta di una descrizione sintetica del progetto di ricerca, si consiglia di elaborarne una prima bozza (che potrà anche fungere da "guida" per la stesura dell'elaborato) che andrà poi riveduta, corretta e adattata in itinere e nella fase conclusiva della redazione.

Uno o due capitoli di inquadramento teorico/metodologico – I capitoli introduttivi sono prevalentemente dedicati alla definizione dello stato dell'arte del tema preso in esame (es. contesto, teorie di riferimento, dati di sfondo, base scientifica, interessi applicativi, rassegna

critica della letteratura). Da tale quadro debbono emergere delle linee di lettura che giustificano e richiedono un approfondimento.

Capitoli successivi – Nel caso in cui vi sia una parte sperimentale, si descrive l'ipotesi di ricerca, la struttura dell'esperienza, il contesto preso in esame, la metodologia adottata, le modalità di raccolta dei dati e di analisi, i risultati. Se la tesi è esclusivamente teorica, i capitoli centrali presentano le dimensioni chiave della ricerca teorica sull'argomento con particolare attenzione a quelle che sono le piste di ricerca più recenti.

Conclusioni – Questo capitolo è dato dalle Conclusioni sulla ricerca teorica o pratica. Si tratta quindi di descrivere e commentare le acquisizioni e i risultati ottenuti nel lavoro di tesi, mostrando anche la portata innovativa o l'eventuale ricaduta nella pratica di quanto emerso. Si devono sottolineare le aspettative soddisfatte e quelle non soddisfatte, gli obiettivi raggiunti e non raggiunti etc., evidenziando i dati più interessanti e lasciando aperta la possibilità di proseguire la ricerca dando indicazioni per potenziali sviluppi futuri.

Per far in modo che il lettore sia facilitato nella lettura è opportuno suddividere i Capitoli in Paragrafi e Sottoparagrafi.

Al termine di ogni capitolo è opportuno inserire un'interruzione di pagina, per far sì che il capitolo successivo inizi in una nuova pagina.

CONVENZIONI DI SCRITTURA

Note a piè di pagina

Le note a piè di pagina hanno solitamente la funzione di ampliare e/o approfondire alcuni aspetti trattati nel lavoro; possono dunque contenere commenti, precisazioni o spunti di approfondimento che l'autore ritiene pertinenti, ma non essenziali, rispetto ai contenuti trattati, e che non trovano spazio nel corpo principale della tesi.

Le note dovranno essere inserite a piè di pagina con numerazione progressiva in numeri arabi; i rimandi numerici alle note andranno inseriti prima di eventuali segni di interpunzione e senza lasciare spazi. Formato: carattere corpo 10, interlinea singola, allineamento giustificato.

Varianti di carattere

Nel corpo del testo deve essere evitato l'uso del sottolineato e del grassetto. L'uso del corsivo, invece, è consentito:

- a) per mettere in rilievo elementi (termini, locuzioni ecc.) distintivi all'interno del testo, ai quali si vuole attribuire particolare enfasi;
- b) per parole e termini stranieri (es: *governance*, *code-switching*), a meno che essi non rientrino nell'uso comune (es: film, poster, status);
- c) per eventuali titoli di libri, nomi di periodici.

Punteggiatura

I segni di interpunzione (punto; punto e virgola; due punti; punto di domanda o esclamativo; i tre puntini) sono sempre seguiti – ma mai preceduti – da uno spazio vuoto.

I puntini di sospensione (...) sono sempre e solo tre.

I trattini lunghi (–) vanno usati solo per evidenziare un inciso – come se fossero delle parentesi – e sono sempre preceduti e seguiti da uno spazio vuoto. Al contrario i trattini brevi (-) invece si usano per unire due parole collegate (es.: il vocabolario italiano-inglese), per le parole composte (lessico tecnico-scientifico; periodo post-bellico), per indicare un arco cronologico (nel decennio 1880-1890), per indicare un arco di pagine (pp. 151-180). I trattini brevi non sono mai né preceduti né seguiti da uno spazio.

Figure e tabelle

Figure e tabelle vanno numerate progressivamente e corredate di una didascalia, con eventuale indicazione della fonte di provenienza. Figure e tabelle devono essere richiamate almeno una volta nel testo, eventualmente tra parentesi: (Fig. 1), (Figg. 2-3).

CITAZIONI ALL'INTERNO DEL TESTO

In che modo e in che misura lo studente è autorizzato a utilizzare lavori scientifici regolarmente pubblicati da altri? Come devono essere organizzate le citazioni? Quando lo studente rischia di incorrere nell'accusa di plagio? Con quali conseguenze?

La citazione è lo strumento attraverso cui si riportano nella tesi i riferimenti al lavoro degli autori che hanno già affrontato il medesimo tema di ricerca, dando loro credito e dimostrando di aver individuato e saputo interpretare la letteratura più importante sull'argomento oggetto della ricerca. Lo studente è dunque non solo autorizzato, bensì tenuto, a fare riferimenti a lavori scientifici regolarmente pubblicati da altri autori (volumi, capitoli di libri, articoli scientifici, tesi di dottorato o di laurea ecc.), purché debitamente citati: un lavoro di tesi privo di riferimenti bibliografici è un lavoro scientificamente inconsistente. (v.

RICERCA DI FONTI BIBLIOGRAFICHE)

La citazione può essere diretta o indiretta.

Nel caso della citazione diretta, vengono riportate esattamente le parole dell'autore dell'opera citata: è dunque da utilizzare quando l'autore utilizza un'espressione significativa ed efficace, riportata inalterata a sostegno di quanto elaborato nella tesi. Nelle citazioni indirette, invece, il concetto che viene espresso dall'autore nel testo originale viene riassunto o parafrasato. In entrambi i casi è obbligatorio indicare nel corpo del testo l'opera citata (v. Norme citazionali sotto); tutte le fonti citate nel testo devono inoltre essere riportate per esteso nella bibliografia alla fine della tesi (v. **BIBLIOGRAFIA**).

Le citazioni dirette inferiori alle tre righe dovranno essere inserite in tondo (non in corsivo) all'interno del testo e racchiuse tra virgolette ("**...**", oppure «**...**»), mentre le citazioni di lunghezza superiore alle tre righe verranno invece trascritte, sempre in tondo, come inserto senza virgolette né caporali con corpo minore (dimensione 11 pt), staccate sopra e sotto di un rigo vuoto e rientrate di 1 cm a destra e a sinistra. Oltre all'indicazione dell'autore e dell'anno di pubblicazione, occorre inserire anche il numero di pagina. Ad esempio:

Viceversa, questo tipo di studio "assume interesse quanto più ampia è l'estensione del corpus testuale e, di conseguenza, quanto più risulta utile una sua analisi in modalità automatica" (Bolasco, 1999: 179).

Nelle citazioni dirette è necessario riprodurre fedelmente il testo. Pertanto, quando si apporta una modifica (ad esempio, un'omissione) è necessario esplicitare che in quel preciso punto il testo è stato modificato. Questa operazione è resa possibile dall'uso di parentesi quadre e puntini di sospensione: [...]. Tale indicazione non va mai inserita né al principio né alla fine della citazione.

Non è necessario tradurre le eventuali citazioni di opere scritte in lingua inglese; è invece opportuno fornire una traduzione nel caso di lingue straniere meno conosciute.

Esempi di citazioni indirette:

- (1) Secondo Tannen (1984; 1990) gli stili comunicativi individuali hanno un peso determinante in relazione al problema delle sovrapposizioni dialogiche.
- (2) Qualcuno sostiene, persino, che l'aspetto della coerenza sia intrinsecamente implicato nella definizione stessa di "conversazione" (Crow, 1983).

Norme citazionali

Si sconsiglia il "vecchio" sistema di riportare l'intero riferimento bibliografico in nota, modalità che appesantisce la lettura e non consente un immediato reperimento dell'informazione da parte del lettore (o dell'autore stesso). Si consiglia invece di adottare il sistema autore-data (APA Style, v. tutorial BibliOrienta), citando nel testo Autore e Data (ed ev. numero di pagina) e riportando l'intero riferimento esclusivamente nella bibliografia.

- Autore singolo:
 - ... il fatto in oggetto è incontestabile (Cognome, 2021).
 - Come suggerito da Moscovici (1961),
- Due autori:
 - ... il fatto in oggetto è incontestabile (Cognome e Cognome, 2021).
 - Come suggerito da Tajfel e Frase (1978),
- Tre o più autori:
 - ... il fatto in oggetto è incontestabile (Cognome et al., 2021).
 - Wasserstein et al. (1994) hanno trovato

Se si desidera citare un autore che non abbiamo letto in originale, ma che troviamo citato in un'opera che stiamo consultando, occorre menzionare entrambe le opere nel corpo del testo, e inserire solo l'opera che si sta effettivamente leggendo in bibliografia. Ad esempio:

"[...] and to find the most concise and best expressions for what it wants to say"
(Ivon 2010, cit. in Kroflin 2012)

[NB: solo Kroflin 2012 dovrà essere incluso nella Bibliografia finale]

BIBLIOGRAFIA

Come si redige una bibliografia? Quali sono le norme editoriali alle quali attenersi nella elaborazione dei riferimenti bibliografici? Si applicano le stesse regole per tutte le materie contemplate nel piano di studi oppure variano a seconda delle aree scientifiche? Si deve fare uniformemente riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del corso "Biblio Orienta"?

La Bibliografia deve contenere l'elenco delle opere consultate e citate all'interno della tesi, riportate in ordine alfabetico secondo il cognome degli autori. Se occorre inserire più opere dello stesso autore, esse vanno indicate in ordine cronologico, dalla più datata alla più recente.

È possibile inserire nella Bibliografia anche eventuali opere non direttamente citate nel testo ma ritenute importanti/essenziali per il quadro teorico-metodologico proposto (ad esempio, i manuali su cui si sono preparati gli esami): in questo caso, far precedere il riferimento bibliografico da un asterisco.

A seconda della natura delle opere riportate, la bibliografia va indicata secondo le seguenti regole di formattazione:

Libri

[Formato: Autore/i (anno di pubblicazione), *Titolo del libro*. Luogo di pubblicazione: Casa editrice]

Giacconi, C. (2015), *Qualità della Vita e adulti con disabilità. Percorsi di ricerca e prospettive inclusive*. Milano: Franco Angeli.

Rivoltella, P.C. e Rossi P.G. (2022), *Nuovo agire didattico*. Brescia: La Scuola.

Versione italiana di un libro straniero:

Bandura, A. (2000), *Autoefficacia Teoria e applicazioni*. Trento: Erickson. (Edizione originale 1997).

oppure

Watzlawick, P., Beavin J.H. e Jackson D.D. (1967), *Pragmatic of Human Communication*. New York: Norton. Trad. it. *Pragmatica della comunicazione umana*. Roma: Astrolabio, 1971.

Libri "a cura di":

Caprara, G.V. (a cura di) (2001), *La valutazione dell'autoefficacia*. Trento: Erickson.

Capitoli in volume collettaneo:

[Formato: Autore/i (anno di pubblicazione), Titolo del capitolo. In Nome/i del/i curatore/i della raccolta, *Titolo della raccolta*. Luogo di pubblicazione: Casa editrice, intervallo delle pagine]

Bandura, A. (2000), Cultivate self-efficacy for personal and organizational effectiveness. In E.A. Lock (ed.), *Handbook of principles of organizational behavior*. Oxford, UK: Blackwell, 120-136.

D'Angelo, I., Del Bianco N. e Giaconi C. (2020), Visual perception studies in the Italian language. In C. Giaconi e S. Aparecida Capellini (eds.), *Dyslexia. Analysis and Clinical significance*. New York: Nova Science Publishers, 127-136.

Stame, S. (1999), I marcatori della conversazione. In R. Galatolo e G. Pallotti (a cura di), *La conversazione. Un'introduzione allo studio dell'interazione verbale*. Milano: Raffaello Cortina Editore, 169-186.

Articoli in rivista scientifica:

[Formato: Autore/i (anno di pubblicazione), Titolo dell'articolo, *Nome della rivista*, numero del volume, numero del fascicolo, intervallo delle pagine]

Asher, J.J. (1969), The Total Physical Response Approach to Second Language Learning, *The Modern Language Journal*, 53(1), 3-17.

Gabbi, E., Ancillotti I. e Ranieri M. (2023), La competenza digitale degli educatori: teorie, modelli, prospettive di sviluppo, *Media Education*, 14(2), 5-23.

Chan D.W. (in corso di stampa), Perceived emotional intelligence and self-efficacy among Chinese secondary school teachers in Hong Kong, *Personality and Individual Differences*.

Relazioni a convegni:

[Formato: Autore/i (anno di presentazione), *Titolo*. Relazione presentata a *Nome del convegno*, città, data]

Woolfolk-Hoy, A. (2000), *Changes in teacher efficacy during the early years of teaching*. Relazione presentata all'*Annual meeting of the American Educational Research*

Association, New Orleans, LA. Session 43: 22. Qualitative and Quantitative Approaches to Examining Efficacy in Teaching and Learning, April 28, 2000.

Documenti ufficiali di Istituzioni:

[Formato: istituzione, (anno di pubblicazione), *Titolo* (in corsivo), ev. descrizione, data, città]

Commission of the European Communities (2003), *Wider Europe — Neighbourhood: A New Framework for Relations with our Eastern and Southern Neighbours*, Communication from the Commission to the Council and the European Parliament, November, Brussels.

ONU (2015), *Obiettivi per lo sviluppo sostenibile*, <<https://www.salute.gov.it/portale/rapportiInternazionali/dettaglioContenutiRapportiInternazionali.jsp?lingua=italiano&id=4892&area=rapporti&menu=unite>> [ultima consultazione: 14.06.2024].

Citazione di risorse web

Per le citazioni di risorse web, ci si atterrà a quanto riportato dalle linee guida del Sistema Bibliotecario di Ateneo, riportando sempre l'indirizzo completo tra parentesi uncinate: <<https://...>>, facendo seguire, dopo una virgola, la data della risorsa (se nota) e la data completa per esteso (gg.mm.aaaa) in cui la risorsa web è stata consultata online per l'ultima volta.

È necessario riportare le risorse consultate in rete:

- nella *Bibliografia*, nel caso di articoli su rivista o contributi in volume miscelaneo disponibile in rete. Seguire le regole per le fonti cartacee, e aggiungere le indicazioni suddette su indirizzo e data di consultazione. Ad esempio:

Bernard, E. (2020), *Art and Archaeological Fakes on Display: Forty Years of Temporary Exhibitions (1915-1955)*, *Il capitale culturale. Studies on the value of Cultural Heritage*, n° 22, 275-314, <<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/article/view/2341/1776>> [ultima consultazione: 24.01.2021].

- nella *Sitografia*, nel caso di articoli su giornale, contributi in blog e pagine di siti web considerati autorevoli (ad es. siti web/blog ufficiali o istituzionali). Ricordare di indicare

l'autore, se presente, il titolo della risorsa, della pagina o del sito/blog, oltre a indirizzo e data di consultazione. Ad esempio:

Laboratorio ITALS (s.d.), *Approcci e metodi della glottodidattica*,
<<https://www.itals.it/alias/approcci-e-metodi-della-glottodidattica>> [ultima consultazione: 24.01.2021]

Storia dell'educazione, UniMc nel progetto internazionale, Università di Macerata, 22 gennaio 2021, <<https://www.unimc.it/it/unimc-comunica/news/uninova/storia-dell2019educazione-unimc-rappresenta-l2019italia-nel-progetto-internazionale>> [ultima consultazione: 24.01.2021].

Internet archive <<http://www.archive.org/index.php>> [ultima consultazione: 19.03.2017]

RICERCA DI FONTI BIBLIOGRAFICHE

In merito a questo punto, si consiglia fortemente di seguire il corso BiblioOrienta, organizzato periodicamente dal CASB con la collaborazione del personale della biblioteca dipartimentale (INFO: <https://biblioteche.unimc.it/it/servizi/corsi-sulla-ricerca-bibliografica>).

RACCOMANDAZIONI FINALI

Prima di consegnare il lavoro al docente, anche se in bozza, si consiglia di rileggere attentamente il testo ed effettuare un controllo stilistico e ortografico automatico tramite Word; assicurarsi di non aver tralasciato i numeri di pagina nelle citazioni dirette e di aver inserito tutti i riferimenti necessari, sia nel testo che in bibliografia. Si ricorda che al momento della consegna verrà chiesto di firmare una dichiarazione anti-plagio.

CONSEGNARE E DISCUTERE LA TESI

Quante copie della tesi vanno stampate? A chi vanno consegnate?
Come deve essere presentata la tesi in sede di seduta di laurea?

Ai fini della procedura, la tesi deve essere consegnata esclusivamente in formato elettronico, mediante upload nell'apposita sezione dell'area riservata (<http://studenti.unimc.it> - [Tutorial per l'upload tesi](#)). Il relatore approverà l'elaborato direttamente all'interno dell'applicativo, rendendo superflua l'apposizione della sua firma sul frontespizio.

L'eventuale realizzazione di copie cartacee ad uso personale è a discrezione del laureando e del relatore.

A discrezione del laureando e del relatore, sarà possibile presentare il lavoro di tesi con o senza l'ausilio di una presentazione (es. Powerpoint), tenendo conto del tempo che si ha a disposizione per illustrare compiutamente il lavoro. Nel caso si opti per la presentazione, il relativo file dovrà essere consegnato in anticipo seguendo le indicazioni disponibili all'indirizzo <https://formazioneprimaria.unimc.it/it/organizzazione-della-didattica/esami-di-laurea-1/modulistica-e-pagine-correlate/informazioni-general> o direttamente la nuova pagina web <https://sfbct.unimc.it/it/didattica/corsi-di-laurea/sdfp/didattica/prova-finale>.

INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA

Le procedure amministrative e le relative scadenze per iscriversi alle sessioni di laurea sono chiare e facilmente reperibili online?

Fino a quando è possibile sostenere gli esami prima della sessione di laurea a cui si è iscritti?

Tutte le informazioni sulla procedura amministrativa da seguire per la domanda di conseguimento titolo (scadenze, tasse, consegna tesi, ecc.) sono disponibili all'indirizzo <https://formazioneprimaria.unimc.it/it/organizzazione-della-didattica/esami-di-laurea-1/modulistica-e-pagine-correlate/informazioni-general> o direttamente la nuova pagina web <https://sfbct.unimc.it/it/didattica/corsi-di-laurea/sdfp/didattica/prova-finale>.

L'ultima data utile per la verbalizzazione delle attività didattiche/conseguimento di CFU coincide con la seconda scadenza amministrativa, ovvero 15 giorni prima della data di inizio della sessione di laurea (come indicata nel Calendario didattico).